

CHIESA

SOLIDARIETÀ L'iniziativa nell'imminenza della Giornata di preghiera e sensibilizzazione a favore dei poveri



Il sopralluogo all'ex convegno San Giuseppe di Lodi con la benedizione della prima pietra del nuovo dormitorio



Una mano tesa a chi ha più bisogno col progetto di un nuovo dormitorio

Ieri il Vescovo ha compiuto un sopralluogo per l'avvio della struttura che verrà realizzata nella parrocchia dell'Ausiliatrice di Lodi

di **Lucia Macchioni**

Una mano tesa verso i poveri grazie al progetto del nuovo dormitorio di viale Rimembranze a Lodi. Collocato presso l'ex convegno San Giuseppe nel complesso della parrocchia dell'Ausiliatrice, avrà 28 posti letto per gli ospiti che saranno seguiti da Caritas lodigiana. Nell'imminenza della giornata del povero, prevista per il 15 novembre, il vescovo Maurizio Malvestiti ha benedetto la prima pietra auspicale, che era stata simbolicamente disposta fin dal 40esimo anniversario di costituzione della Caritas celebrato lo scorso anno. «Se la pandemia ci chiude in casa - ha commentato monsignor Malvestiti -, non dimentichiamoci di chi una casa non ce l'ha. La carità apre tutte le porte e se non le chiudiamo ai poveri proprio la carità ci assicura l'eternità».

A tal proposito, il vescovo, ha rivolto l'appello alla comunità per una solidarietà semplice, quotidiana, «una solidarietà della porta accanto - direbbe Papa Francesco - sull'esempio di Santa Francesca Cabrini, aggiungiamo noi, della quale ricorre la memoria liturgica proprio il 13 novembre». Tutti possono partecipare all'iniziativa, an-



Sopra un momento di preghiera durante la visita e sotto l'immagine del venerabile don Luigi Savarè (foto Borella)



che quanti hanno modeste possibilità, come affermava il vescovo delle favelas brasiliane, Helder Camara, di cui monsignor Malvestiti ha citato una significativa espressione: «Nessuno è così povero da non

poter aiutare qualcuno più povero di lui». La nuova realizzazione, dunque, dopo la mensa diocesana situata in Seminario, assicurerà un riparo ai più poveri in un luogo particolarmente simbolico: «L'immagine del venerabile don Luigi Savarè è un'icona di carità per tutti - ha commentato Carlo Bosatra, direttore della Caritas, presente all'incontro con due volontari e gli ospiti Giuseppe ed Eric -, e ringraziamo il Vescovo - ha proseguito - per questo importante cammino». Hanno partecipato al sopralluogo il vicario generale don Bassiano Uggè e il vicario della città don Elia Croce, col parroco dell'Ausiliatrice, don Vincenzo Giavazzi, e il collaboratore don Giampiero Chiodi. «Anche noi

in qualche modo diventiamo cooperatori di Dio ogni volta che in spirito di servizio veniamo incontro alle necessità del prossimo - ha osservato don Giavazzi -. L'aiuto del Signore conduca a felice compimento l'opera che sarà intrapresa, protegga coloro che vi presteranno servizio e quanti saranno accolti preservandoli da ogni pericolo». Il vescovo ha ringraziato cordialmente la parrocchia dell'Ausiliatrice per aver messo a disposizione la struttura, che ora sarà completamente riadattata alla nuova destinazione, ed ha poi visitato privatamente lo spazio provvisorio di accoglienza notturna per i senza dimora nelle adiacenze della sala cinematografica del Viale. ■

L'agenda del Vescovo

Ogni impegno è concordato in attenta osservanza delle disposizioni di tutela della pubblica salute.

Sabato 14 novembre

A **Lodi Vecchio**, alle ore 16, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima al secondo gruppo di ragazzi/e.

Domenica 15 novembre, XXXIII del Tempo Ordinario

A **Bertonico**, alle ore 10.30, presiede la Santa Messa nella Festa del patrono San Clemente.

Lunedì 16 novembre

A **Lodi**, in Episcopio, alle 21, tiene un colloquio online col Direttore dell'Ufficio di Pastorale Sociale, il Direttore Caritas e la Segretaria del Fondo di solidarietà sulla situazione occupazionale lodigiana.

Martedì 17 novembre

A **Lodi**, dalla Casa vescovile, alle ore 18, presiede online il Consiglio Diocesano degli Affari Economici.

Mercoledì 18 novembre

A **Lodi**, dalla Casa vescovile, alle ore 15.30, tiene un colloquio online col Segretario della Commissione Sinodale.

Giovedì 19 novembre

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 10, riceve il Direttore ISMI. A **Lodi**, nella cappella del Seminario, alle 21, partecipa all'Adorazione Eucaristica per le vocazioni sacerdotali, riservata alla sola Comunità in vista della Giornata di preghiera e sostegno pro Seminario.

Venerdì 20 novembre

A **Lodi**, nella Cappella dell'ospedale Maggiore, recita col Cappellano il Rosario **in forma privata** per tutti i malati, le Comunità ospedaliere e le Residenze per anziani della diocesi, in comunione con gli altri Assistenti spirituali, invitando il mondo della sofferenza alla speranza, ma anche alla supplica per le vocazioni e il Seminario.

L'INIZIATIVA Ieri in vescovado ha avuto luogo l'atto costitutivo con la firma di undici soci fondatori

Bertolotti, ora nasce l'associazione

Il sodalizio, con sede a Sant'Angelo, è intitolato al medico della vita per il quale la diocesi ha aperto la causa di beatificazione

di **Raffaella Bianchi**

È nata l'Associazione Giancarlo Bertolotti: l'atto costitutivo è avvenuto ieri dopo le 15.30 in vescovado, nello studio del vicario generale della diocesi di Lodi. Alla presenza del notaio Piercarlo Mattea hanno apposto la firma undici soci fondatori (a nome personale e in rappresentanza di enti, in tutto dunque sono quindici i fondatori), legati a diverso titolo al medico ginecologo santangiolino per il quale la diocesi ha aperto la causa di beatificazione.

Presidente dell'associazione è Michele Barbato, amico di Bertolotti e come lui studioso dei metodi naturali per la regolazione delle nascite; presidente dell'associazione Sintotermico Camen (prosecutrice del Centro ambrosiano metodi naturali), Barbato è stato primario di ostetricia e ginecologia all'ospedale di Vizzolo. Hanno poi apposto la propria firma monsignor Gabriele Bernardelli, cancelliere vescovale e delegato diocesano per le cause dei santi; Gianni Bertolotti, uno dei due fratelli di Giancarlo; e Giovanni Antonio Bertolotti (conosciuto come Franco, cugino). Vice presidente è Ambrogio Bianchi, della commissione

storica della causa di beatificazione e incaricato per l'archivio Bertolotti. Amico del Servo di Dio e tra i fondatori del Consultorio diocesano (oggi Centro per la famiglia e intitolato a Bertolotti) è Giacinto Bosoni, direttore del Consultorio stesso. Per il Centro santangiolino di aiuto alla vita, di Sant'Angelo, era presente il presidente Giuseppe Cimolino. Ancora, tra i soci fondatori c'è monsignor Ermanno Livraghi, parroco della parrocchia Santi Antonio abate e Francesca Cabrini di Sant'Angelo, dove Bertolotti è stato battezzato e dove sono state celebrate le esequie nel novembre 2005. Infine, Cornelia Marini della commissione storica e incaricata per l'archivio Bertolotti; Gianni Mussini amico di Bertolotti e in rappresentanza del Cav Centro pavese di accoglienza alla vita, nonché del Consultorio familiare di Pavia che a Bertolotti è intitolato. A nome de "La bottega dell'Orefice", delegato da Simonetta Perelli, c'era Pierluigi Beretta.

L'associazione ha sede a Sant'Angelo in via monsignor Rizzi, presso l'archivio Bertolotti. È aperta a tutti. Opererà in memoria di Giancarlo: sosterrà l'iter della causa di beatificazione; promuoverà la difesa della vita, «il bell'amore coniugale» e la regolazione naturale della fertilità con formazione e ricerca scientifica; farà conoscere la testimonianza di Bertolotti medico e cristiano; tutelerà e valorizzerà il patrimonio documentario dell'archivio. ■



Sopra i partecipanti all'atto costitutivo della nuova associazione intitolata al medico della vita avvenuto ieri in vescovado alla presenza del notaio Piercarlo Mattea, sotto a sinistra il Servo di Dio Giancarlo Bertolotti (Borella)



IL VANGELO DELLA DOMENICA

di **don Flaminio Fonte**

I talenti sono il patrimonio che Gesù affida ai suoi discepoli: il dono della salvezza, il Vangelo, la fede della Chiesa e la preghiera

Il terzo servo della parabola dei talenti è un uomo pigro e pauroso, durante l'assenza del padrone rimane inoperoso e non impiega il talento che gli è stato affidato. «Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo», dichiara al ritorno del padrone. La radice della paura è una falsa immagine di Dio, paragonato ad un implacabile agricoltore che miete dove non ha seminato e raccoglie dove non ha sparso. Tale atteggiamento nulla ha a che fare con il timore di Dio. Sant'Agostino spiega che il

timore di Dio è come una sposa fedele che attende impaziente il ritorno del suo sposo, la paura, invece, è una sposa infedele che teme il ritorno dello sposo, perché in altro affaccendata.

Il talento, contrariamente a quello che il linguaggio comune intende, non è una speciale qualità o una particolare predisposizione dell'uomo. Il termine greco *tálanon* originariamente significava bilancia o pesa. Con il passar del tempo viene impiegato per segnalare il peso che mediamente un uomo è in grado di portare, più o meno mezzo quintale, poi, in senso più ampio, finisce con indicare un'unità di misura di grande calibro. Al tempo di Gesù un talento corrispondeva, grosso modo a 10mila denari ed un denaro era la paga giornaliera media di un lavoratore agri-

colo. Si può, pertanto, ipotizzare che un talento corrisponda attualmente a circa mezzo milione di euro. Il padrone della parabola, allora, consegna ai suoi servi un vero e proprio patrimonio monetario. «Chi è questo padrone che parte per un viaggio», si domanda Gregorio Magno nelle sue *Omellie sul Vangelo di Matteo*, «se non il nostro redentore che fu assunto in cielo con il corpo di cui si era rivestito?» I talenti, allora, sono il patrimonio che Gesù affida ai discepoli: anzitutto il dono della salvezza e pertanto il Vangelo, la fede della Chiesa, la preghiera, i sacramenti, la testimonianza dei santi e via dicendo. «Il



Cristo risorto, dopo aver affidato ai suoi servi, cioè alla Chiesa, i suoi doni, torna di nuovo per chiedere conto dell'uso che ne è stato fatto» scrive, ancora, Gregorio Magno. Tale patrimonio è così consegnato ai servi affinché porti frutto cioè venga speso e condiviso per il bene di tutti. Il servo malvagio, a differenza degli altri due, vive come se questo deposito prezioso non ci fosse e lo sotterra come un cadavere, sotto una coltre di pregiudizi e una falsa immagine di Dio che paralizza la fede e le opere. «Purtroppo - dobbiamo constatarlo - per alcuni la vita non ha alcun valore: non la vivono, anzi la sprecano e la sciupano fino a farne una stucchevole estranea e così si lasciano vivere», annota con dolore Ireneo di Lione.



Il timore di Dio è una sposa fedele che attende con grande impazienza il ritorno del suo sposo

CELEBRAZIONE Nella storica chiesa di San Rocco l'Eucarestia di inaugurazione dell'anno accademico

La Santa Messa del vescovo per l'Università di Parma

Monsignor Malvestiti ha presieduto la funzione con il vescovo diocesano monsignor Solmi, alla presenza del Rettore Andrei

A Parma, nella storica chiesa di San Rocco eretta dai Gesuiti con l'attiguo Collegio ed ora affidata alla Diocesi, il vescovo Maurizio ha presieduto martedì 10 novembre l'Eucarestia di inaugurazione dell'anno accademico dell'Università, alla presenza del Rettore Professor Paolo Andrei, con docenti e studenti. Ha concelebrato il vescovo diocesano monsignor Enrico Solmi, che ha cordialmente salutato il confratello di Lodi, la prima comunità entrata nella fatica pandemica ed ora alle prese, insieme al mondo, con la seconda ondata, rafforzata però dalla singolare esperienza vissuta.

Monsignor Malvestiti ha ringraziato per il gesto di fraterna condivisione espresso nei confronti della terra lodigiana e ha richiamato alcuni momenti salienti di quell'indimenticabile periodo, nelle componenti emergenziali tanto gravi e nei segnali di speranza, invitando alla preghiera per essere tutti liberati dal perdurante pericolo.

Rivolgendosi agli studenti, li ha esortati alla dedizione seria nell'itinerario culturale, aprendosi alla proposta della fede, "amica dell'intelligenza" (Paolo VI), che offre quella Sapienza superiore, capace di impegnarci nella storia, tessendo amicizia sociale e fraternità universale. L'esempio di Leone Magno, il Santo del giorno, ha consentito al Vescovo di sottolineare l'apporto decisivo di quel Pontefice, uomo di fede e cultura, nelle "tempeste furiose" del suo tem-



Nella chiesa di San Rocco a Parma la Messa presieduta dal vescovo Maurizio con il vescovo diocesano mons. Solmi

po. Ricordando la vicinanza di Papa Francesco, ne ha citato un'espressione rivolta alla Delegazione di Lombardia ricevuta in Vaticano il 20 giugno, quando ha evocato il «miracolo della solidarietà» avvenuto nel primo lockdown.



La fede "amica dell'intelligenza", che offre quella Sapienza superiore, capace di impegnarci nella storia, tessendo amicizia sociale e fraternità

Il vescovo Maurizio ha aggiunto di aver rilevato quel miracolo soprattutto nella resistenza e disponibilità giovanili. Agli studenti ha chiesto di continuare a testimoniare la forza morale del nostro Paese, che il Presidente della Repubblica Ser-

gio Mattarella, proprio a Cologno, ha definito «Italia della solidarietà, della civiltà e del coraggio». La cultura sostiene la società nella libertà e nell'uguaglianza, mentre la morale religiosa abilita all'ospitalità e al perdono: sono i doni da custodire insieme per tutti, ha concluso Monsignor Malvestiti. La celebrazione è stata animata dai sacerdoti della pastorale universitaria, don Roberto Cocconi e Padre Francesco Ravaioli, con la partecipazione del coro studentesco. ■

IN SEMINARIO

Adorazione eucaristica per le vocazioni

Domenica 22 novembre si celebra la Giornata per il Seminario. Sabato 21 novembre "Il Cittadino" dedicherà uno speciale per la giornata, che ogni anno ricorda il ruolo di questa istituzione diocesana; non solo, "racconta" anche un po' della vita dei giovani che si stanno formando e stanno facendo discernimento sulla propria vita per essere un dono per la Chiesa. E dono lo sono fin da subito, anche perché impegnati in diverse parrocchie e oratori di tutta la diocesi. Per la Giornata per il Seminario, inizialmente era programmata una Veglia di preghiera nella cattedrale di Lodi, giovedì 19 novembre. Con le norme anti contagio però è stato necessario rivedere la modalità della preghiera. Non ci sarà dunque la Veglia in presenza, ma sempre giovedì 19 alle 21 tramite la pagina Facebook del Seminario di Lodi si potrà partecipare all'adorazione eucaristica, a cui parteciperà anche il vescovo Maurizio. Sono invitati in modo speciale gli adolescenti e i giovani. ■

Raff. Bian.

IL PROGRAMMA

Si prosegue lunedì alle 21 Ac attiva sui canali online con un fitto calendario

L'Azione Cattolica lodigiana prosegue con un fitto calendario di appuntamenti online per mantenere viva la comunità nonostante le difficoltà e il distanziamento imposto dalla pandemia. Si comincia lunedì 16 novembre con il percorso associativo del settore Adulti "da Corpo a Corpo", trasmesso alle ore 21 sui canali online dell'associazione. Sarà ospite della serata don Cesare Pagazzi. Per il settore Adulti, un secondo appuntamento è previsto per il 29 novembre, con il Pomeriggio di Spiritualità di Avvento, che prevede l'intervento in streaming di monsignor Patrizio Rota Scalabrini. Nello stesso giorno, anche i Giovani avranno un loro momento di spiritualità, con una meditazione curata da don Cesare Pagazzi, trasmesso sui canali social e sul sito dell'Ac Diocesana e del Settore Giovani. I ragazzi del Movimento Studenti dell'Azione Cattolica, come è spiegato sui canali social del Msac (Instagram e Facebook) si troveranno online sabato 28 no-

vembre e domenica 13 dicembre, alle ore 21, per rinnovare la consuetudine del momento di confronto e condivisione mensile. In vista della Giornata dell'Adesione del 2020, inoltre, è prevista una proposta di spiritualità diocesana, in programma per venerdì 4 dicembre, alle ore 21. La modalità è sempre quella online, attraverso i canali dell'Associazione. La Giornata dell'Adesione, in cui ribadire il proprio "Sì" a Cristo e alla Chiesa e la volontà di vivere la propria fede nell'Associazione, si celebrerà invece l'8 dicembre in tutte le Associazioni territoriali. C'è infine la possibilità, attraverso il gruppo Whatsapp "Big Bang 2.0", dedicato a tutte le giovani famiglie, di condividere un momento settimanale di riflessione tenuto da don Giancarlo Baroni. Per entrare a far parte del gruppo, e anche per rimanere aggiornati su tutti gli appuntamenti, è possibile contattare l'Associazione attraverso il sito aclo-di.it. ■

Federico Gaudenzi

CAV Il bilancio dell'attività da novembre 2019 a ottobre 2020

Il sostegno alla vita cresce anche nell'emergenza Covid

Nonostante la pandemia si sono registrati numeri alti: 79 nuove mamme incontrate e 297 quelle assistite negli ultimi 12 mesi

di **Raffaella Bianchi**

Il Movimento per la vita lodigiano ha come riferimento i Centri di aiuto alla vita di Lodi, Casalpusterlengo e Codogno. A Casale e Codogno i Cav sono aperti mercoledì dalle 9 alle 11, in questo momento su appuntamento. A Lodi, in via Secondo Cremonesi 4, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e sabato dalle 15.30 alle 17.30, senza appuntamento. Ci si può rivolgere ai numeri 348 9828647 e 389 4956560. Anche nella pandemia continuano le attività dei volontari per prevenire l'aborto, assistere le mamme in attesa, prendersi cura dei neonati. Il presidente del Movimento per la vita lodigiano, Paolo Melacarne, ha reso noto questa settimana quanto è stato compiuto da novembre 2019 ad ottobre 2020. Dal 21 febbraio 2020 a metà aprile le sedi di Codogno e Casalpusterlengo sono rimaste chiuse: alla ripresa hanno effettuato colloqui telefonici con le mamme, consegne a domicilio o sulla porta delle sedi, su appuntamento. La sede di Lodi ha sempre operato, anche se con orario ridotto e metà delle volontarie che non hanno potuto continuare. «Le offerte si sono limitate anche se ci sono state alcune gradite sorprese - dichiara Melacarne -. Alcune Fondazioni hanno contribuito maggiormente per progetti particolari (neonati con disabilità) e la

Chiesa dei Santi di Gesù Cristo (comunemente nota come "i Mormoni") ci ha donato una quantità rilevante di pannolini e alimentari. Sono proseguite le collaborazioni col Comune di Codogno che ci fornisce un contributo, con il Centro di raccolta solidale di Lodi e con Caritas diocesana per il progetto Comunità energetiche». Nel 2020 sono stati avviati tre "Progetti Gemma e Mamma" per sostenere economicamente mamme della provincia di Lodi all'inizio della gravidanza. Un altro sta partendo in questi giorni. Nonostante la pandemia, l'attività registra numeri alti: 79 nuove mamme incontrate, 297 quelle assistite negli ultimi dodici mesi, 104 i bambini nati. Grazie anche alle offerte, il Cav può fornire latte e pannolini; altri alimentari ricevuti da Croce rossa italiana e di Lodi, Banco Alimentare e altri

Cav; ancora, vestiti e accessori. A ciò si aggiungono parafarmaci per gravidanza e neonati soprattutto alle mamme escluse dal servizio sanitario. Sono stati pagati 1746 euro di ticket sanitari per neonati con patologie particolari. Su 33.500 euro ricevuti, 25mila sono stati donati da benefattori. Da giugno 2020 il Movimento per la vita ha anche acquistato uno spazio pubblicitario nella zona ambulatori dell'ospedale Maggiore di Lodi. Conclude Melacarne: «E non possiamo non stigmatizzare la cattiva scelta delle nostre istituzioni nazionali che hanno deciso di procedere, in piena pandemia, a dilatare il periodo in cui è possibile effettuare l'aborto chimico e ad autorizzare la vendita della pillola dei cinque giorni dopo (farmaco potenzialmente abortivo) senza obbligo di ricetta anche per le minorenni». ■



Alcune volontarie del Centro di aiuto alla vita di Casalpusterlengo

DOMENICA 22 Incontro Mac in audio conferenza con don Baroni

Il Movimento apostolico ciechi propone gli incontri di gruppo in modalità di audio conferenza. Per le norme sanitarie anti contagio, anche il Mac dunque si organizza e la tecnologia viene in aiuto. Un nuovo appuntamento si terrà domenica 22 novembre, alle ore 15.30. L'incontro in programma aiuterà a riflettere sulla prima tappa del tema dell'anno, "Camminare insieme oltre ogni limite", grazie all'intervento previsto nell'occasione di don Giancarlo Baroni, parroco di Bertinico, che ha già partecipato ad altre riunioni del Mac. La conferenza si svolgerà attraverso la piattaforma Zoom, che permette il collegamento sia in video che in audio, e con una qualità di ascolto migliore del collegamento telefonico usato finora. Per partecipare tramite computer, smartphone o tablet sarà sufficiente cliccare o toccare il seguente link:

<https://zoom.us/j/6861977222?pwd=VDhMcFh3OWlDaXhMQnZEMldteDY4Zz09>

Per partecipare tramite telefono fisso o cellulare comporre il numero 02/00667245; si tratta di un numero a tariffazione ordinaria: la telefonata sarà tariffata in base al proprio piano telefonico. Si sentirà una voce in inglese, al termine della quale si dovrà digitare il seguente codice: 6861977222; quindi premere due volte il tasto cancelletto ##. «Non perdiamo questa occasione di incontro virtuale. Basta veramente poco. Si tratta di avere la volontà di metterci in ascolto gli uni nei confronti degli altri per crescere insieme», è l'invito rivolto dall'assistente ecclesiastico don Cristiano Alrossi e da don Gianni Brusoni. ■

STAMPA Domani Una pagina di "Avvenire" sulla Chiesa di Lodi

Domani, domenica 15 novembre, i lettori potranno leggere all'interno del quotidiano nazionale "Avvenire" un'intera pagina dedicata alla vita ecclesiale della diocesi. Un primo articolo è dedicato al Servo di Dio Giancarlo Bertolotti, il medico della vita, che tornò alla Casa del Padre il 5 novembre di 15 anni orsono a pochi giorni da un tragico incidente stradale. Lo ha ricordato domenica scorsa il vescovo di Lodi nell'omelia pronunciata nella basilica di Sant'Angelo, la chiesa dove il medico fu battezzato e venne salutato nelle esequie. In un altro articolo il gesto di speranza e accoglienza del vescovo Maurizio Malvestiti che venerdì 13 novembre, memoria di santa Francesca Cabrini, accompagnato dal direttore della Caritas Carlo Bosatra, ha fatto un sopralluogo per l'avvio del nuovo dormitorio per i senza dimora nella parrocchia dell'Ausiliatrice e ha visitato lo spazio provvisorio di accoglienza ad essi destinato in viale Rimembranze. Il dormitorio "al Viale", gestito da Caritas lodigiana, rimarrà aperto fino a quando saranno completati i lavori del nuovo e stabile dormitorio diocesano. Il terzo articolo è sulla Messa del vescovo emerito monsignor Giuseppe Merisi, presieduta a Lodi il 4 novembre a 25 anni dalla sua ordinazione episcopale. Un quarto articolo, scritto dal rettore don Anselmo Morandi e dal padre spirituale don Elia Croce, spiegherà il senso della giornata di preghiera per il Seminario che si celebrerà domenica 22. C'è infine un "annuncio" dell'Ufficio di pastorale giovanile che ha preparato per il tempo dell'Avvento alcuni materiali per i più giovani. ■ **Giacinto Bosoni**

L'INIZIATIVA Sono un centinaio le famiglie che ad oggi hanno presentato una richiesta di aiuto

L'impegno della diocesi col Fondo di solidarietà

Continua l'impegno della diocesi di Lodi al fianco delle famiglie in difficoltà lavorativa ed economica. Sono 100 le famiglie (dato aggiornato al 6 novembre 2020) che ad oggi hanno fatto richiesta al "nuovo" Fondo di solidarietà della diocesi fortemente voluto dal vescovo Maurizio per sostenere le famiglie in difficoltà, in particolare quelle colpite dalla crisi generata dall'emergenza coronavirus. Le domande sono arrivate da tutti i vicariati della diocesi, segno evidente che, purtroppo, le conseguenze dell'emergenza coronavirus si

stanno facendo sentire sull'intero territorio lodigiano. Nelle ultime valutazioni del Fondo di solidarietà del 6 novembre sono state esaminate 13 domande, provenienti dai Vicariati di Codogno, Lodi Vecchio, Lodi, sant'Angelo Lodigiano e Casalpusterlengo. Ne sono state approvate 10, con un'assegnazione complessiva di €. 6.000,00. È superfluo ricordare che dietro ai numeri ci sono volti, persone, famiglie in essere, duramente provate dalla situazione attuale. Le nuove domande possono essere presentate/inviate dai parroci alla Segreteria del



Fondo di Solidarietà (presso la Caritas Lodigiana, in via Cavour 31) in maniera continuativa. E-Mail: p.arghenini@diocesi.lodi.it. Chi volesse contribuire con una donazione può farlo prendendo appunta-

mento negli uffici della Caritas (telefono 0371 948130); online, attraverso le indicazioni sul sito Internet di Caritas lodigiana; oppure mediante bonifico bancario con causale "Fondo di solidarietà per le famiglie, diocesi di Lodi". In quest'ultimo caso, ecco i conti correnti intestati a:

Diocesi di Lodi, presso Banca Popolare di Lodi, IT 09 P 05034 20301 000000183752 oppure presso Bcc Centropadana, IT 14 M 08324 20301 000000190152, oppure ancora presso Crédit Agricole, Iban IT29G06230203 0100003063031;

Fondazione comunitaria della Provincia di Lodi, presso Banco Bpm, IT 28 F 05034 20302 000000158584. ■

LA SITUAZIONE

Nel 2020 già assegnati oltre 60mila euro

■ Nel dettaglio le donazioni aggiornate al 6 novembre 2020.

- Diocesi di Lodi € 50.000
- Fondazioni € 60.000
- Banche € 73.819,36
- Residuo Fondo solidarietà € 4.515,70
- Da privati € 36.279,71
- Parrocchie € 17.316,25
- Sacerdoti € 23.805,00
- Altri enti/Associazioni € 3.350

Totale raccolta

€ 269.086,02

Totale assegnato nel 2020

€ 60.650,00. ■

MEIC Oggi pomeriggio alle 17 l'intervento in video conferenza sul canale Youtube dell'Azione cattolica

Monsignor Braida illustra la nuova enciclica del Papa

Il sacerdote lodigiano lavora alla Segreteria di Stato vaticana come capo ufficio incaricato delle traduzioni e dei discorsi del Pontefice

di **Raffaella Bianchi**

«Lui sorveglia tutto e per questo ho voluto che lui stesse presente qui oggi e mi portasse l'enciclica»: aveva dichiarato così Papa Francesco di don Paolo Braida, lo scorso 3 ottobre ad Assisi, firmando sulla tomba di San Francesco l'enciclica "Fratelli tutti".

Tutti abbiamo assistito alla dichiarazione in televisione e anche chi non l'ha ascoltata in diretta, è venuto a conoscenza di questo aperto apprezzamento di Bergoglio per il sacerdote lodigiano.

E di "Fratelli tutti. Papa Francesco e la nuova enciclica "visti da vicino" parlerà proprio don Paolo Braida, capo ufficio della Segreteria di Stato vaticana, questo pomeriggio ospite del Movimento

ecclesiale di impegno culturale. Sul canale Youtube dell'Azione cattolica di Lodi, che collabora con il Meic nel promuovere la video conferenza, dalle 17 don Braida sarà disponibile per la conversazione e il dibattito che costituiscono il primo appuntamento degli incontri pubblici del Meic per il 2020 - 2021. L'incontro è aperto a tutti, basta solo collegarsi online da cellulare, computer o altri dispositivi.

Don Paolo, classe 1959, è sacerdote dal 1987. Nella diocesi di Lodi è stato anche direttore spirituale del Collegio vescovile, vice assi-



Sarà l'occasione per presentare "Fratelli tutti", che parla non solo ai credenti, ma a tutti gli uomini

stente diocesano del Movimento studenti di Azione cattolica e collaboratore pastorale a Cornegliano Laudense. Dal 1993 è vice assistente nazionale del Movimento apostolico ciechi, movimento tra l'altro che ha avuto origine proprio in diocesi di Lodi. Dal 1991 al 2000 è stato addetto della Segreteria di Stato vaticana, dal 2001 al 2010 Minutante della Segreteria di Stato, dove dall'aprile 2010 è capo ufficio. È incaricato delle traduzioni e dei discorsi del Papa. Un ruolo importante e denso di responsabilità.

Sulle parole del Papa nei confronti di don Braida, ha dichiarato Giuseppe Migliorini, presidente del Meic di Lodi: «Un bell'attestato di stima e un riconoscimento davvero meritato per un nostro concittadino che, nel silenzio e con grande spirito di umiltà, ha saputo meritarsi la fiducia per lavorare fianco a fianco con gli ultimi tre Papi». E sull'incontro di oggi, sabato 14 novembre alle 17, anticipa



Sopra monsignor Paolo Braida (primo da sinistra) con il Santo Padre ad Assisi alla presentazione dell'enciclica, a lato il sacerdote lodigiano

Migliorini: «Sarà l'occasione per presentare la nuova enciclica di Papa Francesco "Fratelli tutti". Un documento che parla non solo ai credenti, ma a tutti gli uomini e le donne di buona volontà. Insieme

all'enciclica "Laudato si" del 2015 e alla "Dichiarazione sulla fraternità umana" firmata ad Abu Dhabi nel 2019 compone una specie di trilogia per superare e combattere l'individualismo e per passare dalla "globalizzazione dell'indifferenza" alla "globalizzazione della fraternità". Completa il grande disegno di questo Papa e rappresenta la summa del suo costante e instancabile impegno per la fraternità universale, la pace nel mondo e la cura della Casa comune minacciata». ■

SOVVENIRE Domenica 22 novembre la Giornata nazionale di sensibilizzazione per provvedere alle necessità della Chiesa

Le comunità cristiane chiamate al sostegno dei "loro" pastori

Domenica 22 novembre è la Giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostegno economico ai sacerdoti. Ancora una volta le comunità cristiane sono chiamate all'impegno per aiutare i sacerdoti a poter svolgere con dignità il loro ministero. La Giornata vuole essere occasione per far prendere coscienza ai fedeli sul compito di sostenere economicamente tutta la Chiesa attraverso le forme consentite dall'accordo Stato - Chiesa stipulato in occasione dell'entrata in vigore del nuovo Concordato. A questo proposito pubblichiamo una sintesi dell'intervento rivolto il 25 settembre in cattedrale ai membri dei Consigli per gli Affari economici parrocchiali radunati dal Vescovo nell'ambito del cammino pre sinodale, da don Carlo Granata, incaricato diocesano per il sostegno economico alla Chiesa cattolica.

Un periodo difficile

Stiamo vivendo un periodo difficile per l'emergenza sanitaria che ci ha colpito e che ha avuto ripercussioni economiche sui singoli, sulle famiglie e anche sulle comunità parrocchiali. La chiusura per due

mesi e mezzo delle attività pastorali e delle celebrazioni liturgiche ha certamente influito sull'economia delle parrocchie.

La diocesi è venuta incontro a queste difficoltà con contributi straordinari dai fondi 8xmille. Questa situazione particolare deve stimolare tutti noi, in particolare i membri dei consigli Affari economici con il referente parrocchiale per il Sovvenire, una figura che ricordo essere obbligatoria in tutte le parrocchie, scelta tra i membri del Consiglio Affari economici per aiutare i parroci nell'opera di sensibilizzazione delle comunità al sostegno economico della chiesa, ad intensificare quest'opera di sensibilizzazione sapendo che con il nuovo Concordato e la legge 222 del 1985, la Chiesa si mantiene solo grazie alla generosità dei fedeli, i quali attraverso la scelta dell'8xmille alla Chiesa cattolica e con le offerte liberali deducibili per i sacerdoti assicurano il suo mantenimento.

Il nostro aiuto significa garantire alla Chiesa una sopravvivenza senza la quale (e qui sta il cambiamento di mentalità e le nostre forti convinzioni), il mondo sarebbe

peggiore. Non si tratta di concetti astratti o accessori, ma di dati reali che mostrano chiaramente come occorra intervenire prima che sia troppo tardi.

La responsabilità dei fedeli

Per questo è richiesta una nuova capacità di assunzione di libera responsabilità da parte dei fedeli, perché con la loro presenza, il loro aiuto, la loro responsabilità, facciamo vivere la "loro" Chiesa. Se si vuole che le parrocchie restino aperte, che gli oratori siano frequentati dai ragazzi, che i locali siano accoglienti e riscaldati, tutta la comunità deve porsi il problema del sostegno economico. Se si vuole continuare ad avere sacerdoti che educano i ragazzi, che sostengono i malati, che si occupano dei poveri, che fanno opere di carità, tutta la comunità deve porsi il problema dell'impellente del sostentamento del clero.

Con l'accordo concordatario i sacerdoti non hanno più nessuna garanzia automatica e non ricevono nulla dallo Stato. Men che meno i sacerdoti sono dipendenti del Vaticano, come molti addirittura credono, non è il Papa a "stipendiare"



Un legame profondo

La nostra diocesi ha una bella tradizione di profondo legame tra clero e fedeli, la "nostra gente" nella maggioranza, ama i suoi preti, è legata a loro, rimane un rapporto di fiducia e di stima reciproca. Penso non sia difficile comprendere che si può esprimere questo amore anche attraverso una piccola offerta finalizzata ai sacerdoti.

Un ringraziamento a tutte le persone, molto spesso di modeste condizioni economiche, che offrono per i sacerdoti; un ringraziamento ad alcune parrocchie, circa una decina, della nostra diocesi che hanno elaborato strategie e iniziative particolari per raccogliere fondi da destinare al sostentamento clero. Così pure alle parrocchie che si attivano per aiutare ad effettuare la scelta dell'8xmille alla Chiesa cattolica.

Speriamo che, nonostante la crisi, il 2020 possa registrare un incremento nel sostegno economico ai sacerdoti e nella scelta dell'8xmille. Questo significherebbe che, per i sacerdoti e per la Chiesa, i nostri fedeli hanno compiuto un piccolo gesto d'amore e di riconoscenza soprattutto verso coloro che per Cristo e per i fratelli donano ogni giorno la vita.

Don Carlo Granata,
incaricato diocesano per
il sostegno della Chiesa cattolica

preti. La realtà è diversa: i sacerdoti hanno scelto di vivere a tempo pieno per il Vangelo, donando ad ognuno dei fedeli la propria esistenza, e per una evangelica esigenza di contraccambio, tocca ai fedeli assicurare loro una remunerazione che consenta una vita dignitosa, la previdenza sanitaria e la pensione quando non potranno più, per ragioni di età o salute, esercitare il loro ministero. L'ufficio per il sostegno economico alla Chiesa cattolica è a disposizione delle parrocchie per compiere opera di informazione e sensibilizzazione, anche se a causa delle chiusure non è stato possibile per alcuni mesi organizzare questi incontri.

TESTIMONIANZE Francesco Cancellato, giornalista lodigiano e attuale vicedirettore del quotidiano Fanpage.it

«La Chiesa è un modello di resistenza»

■ Si celebra domani la Giornata mondiale dei poveri, e l'occasione è propizia per analizzare il tema della povertà con chi, relativamente ad economia e fenomeni sociali, ha realizzato significativi studi ed approfondimenti: il giornalista lodigiano Francesco Cancellato, attuale vicedirettore del quotidiano Fanpage.it, fra i tre organi di stampa online più letti a livello nazionale. Ho una lunga frequentazione con Francesco Cancellato, quantunque saltuaria; so che predilige gli incontri "de visu", ma in questi giorni di lockdown abdica per una chiacchierata telefonica; di fondo, giungono rumori di stoviglie: «Oggi Anna, Teresa e Pietro - spiega, con la voce che d'un tratto s'allontana - mi hanno commissionato lasagne di zucchine, e davanti al desiderio dei miei bambini mi sto cimentando ai fornelli».

Sei economista ed esperto di dinamiche sociali, dimensioni non semplici da armonizzare tra loro.

«Da economista si assume inevitabilmente la consapevolezza che la verità passi solo e soltanto attraverso i numeri: il rapporto tra deficit e Pil, la crescita delle importazioni, qualunque dinamica, è tutto suffragato da calcoli matematici. Poi ho lavorato per un centro di ricerche sociali e lì ho compreso che i numeri, in realtà, non riescono a spiegare sempre tutto».

Forse la dimensione del giornalista aiuta a unire le cose.

«In questo nuovo ruolo, che svolgo oramai da anni, ho imparato a misurarmi con i rapporti di potere, con le dichiarazioni degli uomini che occupano posti di rilievo. Ho ancora più messo a fuoco che sono le persone, con le loro storie, a dare la dimensione più vera delle vicende umane e sociali».

È questo un lavoro che ti gratifica immensamente, per come so che lo svolgi...

«Cerco di valorizzare l'empatia con la gente. In ogni caso compito del giornalista è quello di porre domande, evitando di sottintendere le risposte nei punti interrogativi che si pongono».

La richiesta di confrontarci sulla povertà non ti ha stupito?



Lavorando per un centro di ricerche sociali ho compreso che i numeri non riescono a spiegare sempre tutto

«Credo sia l'argomento centrale di questo tempo. Se ne avessimo discusso 35 anni fa, avremmo parlato del Live Aid, il concerto rock promosso a scopo benefico, svoltosi contestualmente a Londra e a Philadelphia. Allora, avremmo descritto un Occidente come un'isola di benessere in un mare di povertà nel mondo. Non credo di sbagliarmi se dico che, a quell'epoca, la povertà riguardava gli altri».

Oggi è diverso?

«Sì. Eppure sino a poco tempo fa continuavamo a raccontare di un mondo che si stava arricchendo, elogiando le virtù della globalizzazione, sottolineando come l'istruzione fosse accessibile a tutti bambini, e lo stesso per le cure mediche e le tecnologie: insomma, il benessere appariva alla portata di tutti. Se ci pensi i Paesi del mondo costituiscono il G20, e non più il G7, segno tangibile di una crescita effettiva».

Solo apparenza, dunque?

«Nel mondo si è sviluppata una nuova classe sociale media, ma dentro questa si sono inserite, fra altre meno rilevanti, due crisi devastanti: quella del 2008 con un terribile debito pubblico in Europa, e la conseguente messa in discussione dello stato sociale, che era stata una vera conquista. E la crisi attuale determinata dalla pandemia del coronavirus».

Con quali conseguenze?

«L'Occidente si è impoverito, e questo ha fatto emergere alcune svolte fondamentali come il populismo e la sua xenofobia. E come la perdita del lavoro, che è stato dislocato in Oriente e verso i Paesi con minore costo della manodopera. Ciò ha provocato un indebitamento da parte degli Stati occidentali, nel sostenere politiche non di sviluppo, ma di mero assistenzialismo. In altre parole è subentrata, come ben sottolineato dal Censis, la paura dell'impoverimento».

Come si traduce questo timore?

«La povertà è un elemento concreto, sotto agli occhi di tutti. Sino a ieri il cittadino riusciva a pagare le bollette, ora non sa se potrà onorare quelle del prossimo mese. C'è molta ansia. Inoltre, oggi si teme molto lo stigma della povertà».

Cioè?

«Una volta la povertà era una condizione sociale che accomunava tanta gente. Si era poveri, ma belli. Si sognava la macchina e, con qualche sacrificio, si riusciva ad averla. C'era una convinzione: i figli sarebbero stati più ricchi dei genitori. Oggi non è più così. Siamo tutti un



Francesco Cancellato, giornalista e vicedirettore del quotidiano Fanpage.it

po' più poveri, e con minori servizi».

È un quadro desolante!

«È vero, aggravato dalla circostanza che le persone in difficoltà faticano a chiedere aiuto. Le realtà del terzo settore o i gruppi di mutuo soccorso sono fortemente indeboliti, come le realtà di credito cooperativo e le banche popolari di una volta. Le spese dello Stato sono state rivolte a sostenere la cassa integrazione e gli altri ammortizzatori sociali o per fronteggiare il blocco dei licenziamenti e prorogare la disoccupazione, e sono mancati ingressi economici per via della decontribuzione. Tutto ciò non ha generato sviluppo. L'economia è bloccata, il nostro Paese sta in-



La Chiesa e la Caritas promuovono una società che si auto organizza laddove lo Stato non arriva

vecchiando molto, e la povertà colpisce soprattutto i giovani e le donne».

La Chiesa però è stata presente fra la gente, non trovi?

«In questo contesto, la Chiesa agisce come riferimento autorevole. Non scopro nulla nel sostenere che Papa Bergoglio ha subito focalizzato il suo pontificato puntando su due scomode verità: l'emergenza climatica e la povertà. Non solo...».

Cosa?

«La Chiesa e la Caritas hanno offerto anche un modello di resistenza culturale: con il mutualismo, la sussidiarietà, e promuovendo una società che si auto organizza laddove lo Stato non arriva. La Chiesa non ha discriminato nessuno davanti alla povertà. Al contrario, ha praticato una regola fondamentale: prima i poveri di qualunque colore, o provenienza. Ha costituito un baluardo contro il populismo».

In quali termini?

«Partiamo da una considerazione, e cioè un capovolgimento di posizioni rispetto al passato: la sinistra

che nella globalizzazione ha visto motivo di progresso, e il populismo che ne ha esaltato i limiti, evidenziando i rischi delle nuove povertà e avviando una politica di esclusione: prima gli italiani, prima noi! E, quindi, ai bambini stranieri, niente mensa, niente scuolabus, e alle loro famiglie niente alloggi popolari! Le nuove destre populiste hanno fomentato una guerra tra poveri, soprattutto nella relazione tra italiani e stranieri. La Chiesa ha agito diversamente: ha ammonito il ricco e chiesto le giuste redistribuzioni del reddito e della terra. Il suo messaggio è mutualistico e progressista. Ma lo sai che *Avvenire* è diventato il quotidiano di riferimento dell'area progressista?».

La solidarietà basterà ad arginare la povertà?

«Io credo che noi non possiamo abbandonarci a non essere solidali. C'è una grande paura: quella di rimanere poveri e che nessuno ci aiuti. Invece la solidarietà è essenziale, e occorre incentivarla. Solo così può vincersi lo stigma della povertà».

Allo stato sociale si deve definitivamente rinunciare?

«Intanto manca, e senza un vero Welfare i poveri restano tali. A San Francisco hanno sperimentato un metodo originale. Ma quella è una città avamposto della modernità, anche per le questioni sociali: è un luogo per i miliardari, ma con tantissimi poveri, dove i senzatetto sono migliaia. Lì Google ha creato un gigantesco piano di case popolari: il ricco è rimasto tale, ma ha offerto un ricovero al povero. Altrimenti occorre agire in modo diverso».

Cioè come?

«Se non hai il riccone con il cilindro che aiuta i poveri, occorre che questi ultimi si sostengano tra loro, sviluppando nuove forme di inclusione sul tema della innovazione sociale. Non ci sono gli asili nido? Bene, le mamme a turno tengano i bambini. Faccio ovviamente un esempio. Ma la logica è che davanti all'attestazione di un bisogno la comunità si attrezzi per fronteggiarlo. E, probabilmente, la povertà comincerà ad essere aggredita». ■

Eugenio Lombardo



La solidarietà è essenziale, e occorre incentivarla. Solo così può vincersi lo stigma della povertà